



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEI LINGUAGGI, DELLA
COMUNICAZIONE E DEGLI STUDI CULTURALI**

Bergamo, 26-27-28 novembre 2009

**Legalità è partecipazione.
Il consumo critico come nuova frontiera della lotta alle mafie**

Workshop

Legalità, consumo critico e partecipazione

Venerdì 27 novembre, Università degli studi di Bergamo
Via Salvecchio, 19 – aula 2, Bergamo (Città Alta)

Call for paper

Gli stili di consumo e risparmio socialmente orientati hanno registrato nell'ultimo decennio una forte diffusione. Generalmente considerata come un'attività appartenente alla sfera privata, il consumo è oggi diventato uno dei più scottanti terreni di confronto fra diverse identità culturali e politiche. Svariati attivisti ed organizzazioni sociali hanno introdotto all'interno del proprio repertorio d'azione forme di protesta che fanno leva sul circuito del reddito e che individuano nel mercato un'arena del confronto politico.

Nel nostro paese, il consumo critico è entrato a far parte anche del repertorio del movimento contro le mafie, dimostrandosi in alcuni casi una strategia d'azione in grado di favorire lo sviluppo di inedite alleanze tra attori anche molto diversi tra loro e appartenenti sia al mondo non-profit che profit. Come dimostra l'esperienza emblematica di Addiopizzo a Palermo, l'introduzione del consumo critico all'interno del movimento antimafia ha favorito non solo l'aumento delle denunce da parte di un numero crescente di imprenditori vittime del racket delle estorsioni, ma anche la possibilità per le imprese di intravedere i vantaggi nell'adozione di alcuni standard etici che permettono, da un lato, di non perdere parte del profitto nel pagamento del pizzo, dall'altro, di migliorare le prestazioni conquistando nuovi clienti.

Con questa *call for paper* ci proponiamo di raccogliere materiali e riflessioni originali che permettano di approfondire la storia e l'evoluzione delle diverse organizzazioni (o reti di organizzazioni) che hanno fatto della promozione del consumo critico una delle loro principali strategie d'azione nella lotta contro le mafie. In particolare, ci interessa studiare la costellazione di interazioni collettive che intrecciando individui in reti hanno prodotto effetti sia al livello individuale—la decisione di praticare il consumo critico, ad esempio—che istituzionale—la diffusione di nuove forme organizzative nella lotta alle mafie. Priorità sarà data a quei contributi che, partendo dall'analisi di una specifica organizzazione (o rete di organizzazioni), discuteranno come il consumo critico sia entrato a far parte del repertorio del movimento antimafia, gli effetti e limiti di questa forma d'azione, se e come l'adozione del consumo critico abbia facilitato la costruzione di alleanze tra diverse organizzazioni, nonché

le difficoltà, tensioni e resistenze incontrate dagli attivisti nella promozione del consumo critico come strumento di lotta alla mafia.

Un *abstract* di circa **2 cartelle** dell'intervento corredato da una breve descrizione delle caratteristiche dell'organizzazione, o rete di organizzazioni, su cui si concentra l'analisi (membri, grandezza, struttura organizzativa, sistema di alleanze) deve essere inviato a Paolo Parigi (pparigi@stanford.edu) e a Francesca Forno (francesca.forno@unibg.it) **entro e non oltre il 15 ottobre 2009.**

@ @ @

Paolo Parigi è Assistant Professor presso il dipartimento di sociologia di Stanford University (USA). Le sue ricerche si concentrano sull'analisi di organizzazioni in campi istituzionali attraversati da crisi e mutamenti profondi.

Francesca Forno è ricercatrice di sociologia presso l'Università di Bergamo dove insegna sociologia generale e sociologia della comunicazione. Le sue ricerche si concentrano sulla partecipazione politica con particolare attenzione alla protesta e ai movimenti sociali.

Iniziativa promossa in collaborazione con:

